

*Omelie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1978*

## **Corpus Domini 1978**

Udine (Cattedrale): 28/05/1978



Il tema dominante del Vangelo che abbiamo ascoltato è il tema della vita. Gesù ripete: «io sono il Pane vivo disceso dal cielo; come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me, vivrà per me».

### ***Il Pane vivo***

Perché Gesù si definisce Pane vivo?

Perché per le parole sconvolgenti, attraversate dalla potenza trasformante dello Spirito Santo, il pane diventa Cristo.

Ricordiamo la definizione densa di teologia del catechismo: «L'Eucarestia è il sacramento che sotto le apparenze del pane e del vino contiene veramente, realmente, sostanzialmente il corpo, il sangue; l'anima e la divinità di Cristo».

Lì c'è il Corpo di Cristo: "Ave verum Corpus natum de Maria Virgine". C'è lì il corpo di Cristo risorto, in cui risplendono come soli le piaghe, trofeo di redenzione dell'umanità; le sue mani al cui tocco svanivano le umane infermità; la lingua, che ci ha rivelato i pensieri di Dio, i suoi misteri; il volto di Cristo che forma la delizia del Paradiso.

Lì c'è il sangue di Cristo. Il sangue onnipotente perché una sola goccia basterebbe a redimere, a lavare dal peccato tutta l'umanità; sangue generoso che Cristo ha voluto spargere tutto lungo la via del Calvario; sangue benefico che mille volte nel mistero e ministero duella riconciliazione viene a lavare l'anima nostra dai peccati.

Lì c'è l'anima di Cristo. Il tabernacolo non è il sepolcro di un morto, ma il trono di un vivente. Cristo è lì come persona che vive, che pensa, che ama. Il gran torto che

facciamo tante volte a Cristo nell' Eucarestia è di crederlo "una cosa" per quanto sacra, preziosa e adorabile, ma non una persona.

Come se quando entriamo in chiesa lui non ci vedesse; quando parliamo, lui non ci ascoltasse; e quando ci allontaniamo, lui non ci benedicesse, aspettando il momento in cui torneremo da lui.

Lì c'è la divinità di Cristo, perché in virtù dell'unione ipostatica, dove c'è la natura umana di Cristo c'è anche il Verbo eterno, la seconda persona della santissima Trinità. E in virtù della misteriosa unione trinitaria, dove c'è il Figlio, c'è anche il Padre e lo Spirito Santo.

Allora per la fede il Pane dell'Eucarestia diventa più luminoso del sole, più sconfinato dell'universo, beatificante quanto il Paradiso. Lì c'è Dio. C'è tutta la grandezza della vita divina, tutta; la grandezza della vita umana; perché solo la vita umana, l'uomo, può cibarsi di Cristo, Pane vivo, e ricevere i germi dell'immortalità: «Io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Solo la vita umana è stata assunta dal Verbo. Il Corpo di Cristo che noi adoriamo nell'Eucarestia è passato attraverso tutti gli stadi della vita umana: fu embrione, fu feto, fu neonato.

La prima comunione l'ha fatta la Madonna col suo "fiat", quando ha detto il suo sì alla vita.

### ***Una legge di morte***

E qui, fratelli, con il cuore angosciato, non possiamo non denunciare una legge, che è stata promulgata la scorsa settimana, che in pratica autorizza ogni donna ad abortire nei primi tre mesi di gravidanza.

La terribile, la sconvolgente vicenda dell'on. Moro e della sua scorta assassinata ha attirato talmente l'attenzione- di tutti che il passaggio di questa legge è avvenuto quasi inosservato.

Ma se ben si riflette ciò che è accaduto le scorse settimane in Parlamento è ben più grave per il futuro del nostro Paese; perché in occasione di Moro, la strage fu deprecata

dalla coscienza di tutti; in Parlamento la strage degli innocenti viene legalizzata; per la prima volta nella storia del nostro Paese viene intaccato il diritto fondamentale della vita dell'uomo.

Pertanto in nome di Dio, in nome di Cristo, Pane della vita, associando a me i sacerdoti concelebranti diciamo:

**Primo:** Nessuna legge dell'uomo può rendere lecito, ciò che la legge di Dio condanna. La legge di Dio condanna l'uccisione dell'innocente: «Tu non ucciderai» ha detto Dio. La vita è un valore sacro, un valore primario, un valore assoluto che è sottratto alla volontà, all'arbitrio dell'uomo. L'uomo comincia ad esistere come uomo fin dal concepimento; Tertulliano ha detto sapientemente: “È già uomo, colui che sarà uomo”.

**Secondo:** La legge civile, approvata dallo Stato italiano è intrinsecamente iniqua e criminale, perché autorizza l'uccisione dell'innocente indifeso in contrasto con la legge di Dio.

Resta sempre un crimine; nessuna legge umana può renderlo mai lecito. Tolta la pena civile non potrà mai essere liberata la coscienza.

Resta nel tempo la scomunica della Chiesa, anche se la Chiesa userà misericordia verso le povere donne e coloro che cooperano a questo crimine, quando si pentono.

Resta alla fine del tempo la sentenza di Cristo giudice: «Tu lo hai fatto a me».

**Terzo:** La Chiesa non accetterà mai e non tacerà mai di fronte alla negazione di questo valore assoluto e primario dell'uomo: la vita. La coscienza mondiale è stata sconvolta, quando Hitler aveva deciso lo sterminio degli esseri che non contavano perché inutili alla società, deformati, handicappati. Ma questa legge è altrettanto iniqua, perché costringe i medici allo sterminio di innocenti.

### ***L'impegno per la vita***

Perciò: i cristiani sono tenuti gravemente ad opporre obiezione di coscienza, rifiutandosi di offrire qualsiasi collaborazione a questa legge di morte.

Noi ringraziamo e rendiamo onore ai parlamentari cristiani che in tutte le maniere si sono opposti al varo di questa legge.

Francamente, con tutto rispetto, dobbiamo dire che ci attendevamo che il primo ad opporre obiezione di coscienza fosse il residente della Repubblica, che, essendo cattolico, ha posto la firma che dà vigore a questa legge di Stato intrinsecamente iniqua.

In particolare i medici, che sono al servizio della vita e non della morte, hanno un solo mese di tempo per opporre obiezione di coscienza: noi invitiamo tutti i medici cristiani del Friuli a farlo, dicendo come Pietro: Prima che agli uomini bisogna obbedire a Dio.

Diciamo a tutti i credenti che dal Pane della vita deriva l'impegno per la vita; perché la vita sia accolta togliendo o attenuando le cause che spingono all'uccisione dell'innocente.

Chiedo con tutta l'anima l'attenzione delle comunità cristiane, in particolare del Consultorio matrimoniale, perché la donna in difficoltà sia aiutata e si tenti ogni mezzo per evitare l'aborto.

La credibilità della nostra opposizione alla legge si misura dall'impegno e dallo sforzo per eliminare le cause che spingono la donna a rifiutare la vita.

Abbiamo come esempio — l'ho citato più volte — una donna friulana, Ottavia D'Ovidio, che sotto le rovine della sua casa per ore e ore, tra macerie e travi, ha allattato il suo bambino e si è consumata per dare la vita a suo figlio. Nella sua morte ha detto il suo supremo sì alla vita.

È un grande esempio che addito a tutte le donne friulane.

Davanti al Pane della vita proclamiamo il nostro impegno per la vita, Ci sostenga Cristo che è la nostra Vita.